

**25 Aprile 2010**

**65° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE**



**Il 25 aprile** in Italia è la Festa della Liberazione, si ricorda cioè l'anniversario della **liberazione dal nazifascismo**.

Il 25 aprile 1945 i Partigiani, supportati dagli Alleati, entrarono vittoriosi nelle principali città italiane, mettendo fine al tragico periodo di lutti e rovine e dando così il via al processo di liberazione dell'Italia dall'oppressione fascista.



Questa data rappresenta il ricordo del risveglio della coscienza degli italiani che, finalmente, trovarono la forza di riscattarsi moralmente dopo un ventennio di dittatura fascista.

Qualche anno dopo, dalle idee di democrazia e libertà portate avanti dagli antifascisti, è nata la **Costituzione Italiana**.

Una delegazione di studenti della scuola era presente, domenica 25 aprile in piazza Santa Teresa dove si è svolta la cerimonia commemorativa del 65° anniversario della Liberazione.

Alla presenza delle autorità civili e militari, dopo la lettura del messaggio del

Sig. Ministro della Difesa, il Prefetto ha deposto la corona al Monumento ai Caduti.

Ancora una volta il nostro Istituto ha voluto dimostrare, con una presenza simbolica, la propria attenzione nei confronti del ricordo e della memoria di coloro che hanno dato la loro vita per la democrazia. Uomini e donne di tutte le età che sono morti per garantirci quei diritti dei quali noi oggi godiamo, ma soprattutto giovani appartenenti a diversi schieramenti politici ( comunisti, militari monarchici, cattolici, socialisti ed azionisti ) che si riconobbero in un solo nome “partigiano” e combatterono insieme agli alleati per un unico ideale: la libertà.



Ed è proprio sull'esperienza

dell'antifascismo che si fonda la nostra democrazia e la nostra costituzione e significative sono due affermazioni usate da Piero Calamandrei e da Sandro Pertini per definire la resistenza:

La Resistenza è *“quel monumento che si chiama ora e sempre Resistenza”*

( Piero Calamandrei )

Resistenza come *“un secondo Risorgimento i cui protagonisti furono le masse popolari”*

( Sandro Pertini )